GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

PER LE NOZZE D'ARGENTO

A Roma.

L'accoglienza a Maria Pia e all'arciduca Ranieri.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera).

19, ore 4,30 pom.

Ecco alcuni particolari sull'arrivo della regina Maria Pia di Portogallo a Roma.

Re Umberto, che la ricevette alla stazione, vestiva la piccola uniforme di generale; la Regina era in toeletta chiara con mantellina verde scura. I Principi di Napoli e d'Aosta portavano l'uniforme militare; tutti i ministri erano pure in uniforme, al pari di tutta l'ufficialità di Corte. V'erano pure il prefetto ed il sindaco. Rendeva gli onori un picchetto dell'11º reggimento di linea con bandiera e musica.

All'arrivo del treno la Musica intuona l'Inno Portoghese. La regina Maria Pia scende prima dal treno. Ella indossa una toletta viola scura; il Duca d'Oporto veste l'uniforme da generale portoghese. Maria Pia abbraccia e bacia il Re, indi la Regina. Il Duca di Oporto stringe la mano ai Sovrani. I Principi di Napoli e d'Aosta baciano la mano a Maria Pia, la quale li bacia in fronte. Dopo breve scambio di parole il Re, dando il braccio alla Regina di Portogallo, passa in rivista il picchetto di guardia; indi i personaggi reali entrano nella sala della stazione, ove il Re presenta alla sorella e al nipote tutti i ministri e dignitari.

Frattanto la signora Macedo, moglie del ministro di Portogallo, presenta a Maria Pia un magnifico mazzo di fiori.

Indi salgono in una vettura il Re, Maria Pia ed il Principe di Napoli; in altra vettura la Regina, il Duca d'Oporto, il Conte di Torino. Nonostante l'ora mattutina molta gente s'era adunata sul passaggio dei Reali e li acclamò. La comitiva reale s'avvia verso il palazzo della Consulta, ove sono allestiti gli alloggi degli ospiti portoghesi. Mentre le carrozze entrano nel portone, al balcone viene issata accanto alla bandiera italiana quella portoghese. Il Re si alza in piedi sulla vettura per salutare.

Indi il Re e la Regina accompagnano gli ospiti ai loro alloggi, trattenendosi secoloro quasi mezz'ora. Poi Umberto e Margherita escono tornando al Quirinale.

Mentre i nostri Sovrani escono dalla Consulta si vede ad una finestra della Consulta la regina Maria Pia che, dietro i cristalli, saluta i Sovrani affettuosamente.

Alle ore undici è arrivato il Duca degli Abruzzi, ricevuto dal Principe di Napoli e dalle Autorità civili e militari. Egli recossi subito al Quirinale.

Alle ore 1,50, con ritardo di circa 20 minuti, è arrivato il treno speciale l'arciduca Ranieri. Alla stazione erano il Re, il Principe di Napoli, il Duca di Aosta e il Conte di Torino, tutti i ministri in uniforme, tutte le Autorità militari, i generali Cosenz, San Marzano, Bava, Mocenni, il cerimoniere di Corte [illegible] di Brozolo Santasilia, il sindaco ed il prefetto. Rende gli onori militari una compagnia del 70º fanteria con bandiera.

L'Arciduca erasi fermato mezz'ora a Orte, ove erano stati ad incontrarlo l'ambasciatore De Bruck, l'addetto militare colonnello Potter; egli ha fatto a Orte la colazione.

Giunto alla stazione di Roma, Ranieri si affaccia al terrazzo del vagone, vestito dell'uniforme di generale d'armata austriaca con blusa bianca, bottoni oro, calzoni rossi con banda d'oro, cappello a lucerna e pennacchio verde. L'Arciduca è una figura alta, asciutta, ha barba e baffi bianchi, colorito [illegible]. Scambia un bacio col nostro Re. Stringe la mano ai Principi; indi con il Re passa in rivista la compagnia delle guardie, mentre la Banda militare intuona l'inno austriaco. Quindi il Re gli presenta tutti i personaggi presenti.

Il Re sale in vettura, dando la destra all'Arciduca. Precede una staffetta a cavallo, segue un'altra vettura con i tre Principi. All'uscita dalla stazione una folla grandissima applaude.

Sebbene Ranieri alloggi presso l'Ambasciata d'Austria, a palazzo Chigi, sulla piazza Colonna, tuttavia esprime il desiderio di recarsi prima al Quirinale per salutare la Regina. Quindi le vetture s'avviano al Quirinale tra i continui saluti della popolazione assiepata al passaggio. Intanto altra folla attende in piazza Colonna presso l'Ambasciata austriaca. L'arciduca Ranieri si trattenne al Quirinale un'ora. Indi, accompagnato dall'ambasciatore De Bruck e dal generale Ponzio-Vaglia, si recò all'Ambasciata austriaca, in piazza Colonna, ove la numerosa folla lo salutava rispettosamente. Al momento dell'ingresso nel palazzo si issarono quivi le bandiere italiana ed austro-ungarica. Al palazzo venne collocato un picchetto d'onore.

Poco dopo, il Principe di Montenegro si recò ad ossequiare l'Arciduca, trattenendosi secolui un quarto d'ora.

Molta gente staziona nei pressi dell'Ambasciata.

I continui arrivi di Principi.

L'aspetto animato della città.

La dimostrazione di sabato venturo.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

19, ore 8,10 pom.

Da due giorni Roma assiste a continui ricevimenti principeschi. Alla stazione di Termini è continuo lo spettacolo della sfilata di Autorità in brillanti divise e decorazioni, di truppe e di musiche.

Il Re, i Principi reali ed i ministri, i quali a mezzanotte erano ancora alla stazione in grande uniforme, vi erano nuovamente stamane alle sei, poi nuovamente al tocco; vi saranno nuovamente stanotte per ricevere il granduca Vladimiro, e nuovamente domani a mezzodì pel ricevimento imperiale.

Oltre a questi ricevimenti sonvi continui scambi di visite fra Sovrani e gli ospiti alloggiati in vario residenze. È quindi continua la comparsa di livree rosse davanti agli alberghi ed alle Ambasciate, così da richiamare la folla dei forestieri che continuano ad arrivare a sciami. Oggi sono giunti vari treni popolari, che per evitare la confusione sbarcano alla stazione di Trastevere.

Nonostante tante moltitudini, finora tutto è proceduto con molto ordine. I ritardi ferroviari sono relativamente piccoli. Anche gli alloggi sono provveduti abbastanza bene. Furono occupate molte case finora sfitte in quartieri alti ed ai Prati di Castello. Il servizio delle vetture venne accresciuto con molti cocchieri venuti da Napoli. In certi momenti le strade principali sono percorse anche da tre file di carrozze contemporaneamente.

Il tempo splendido favorisce il concorso. Si prevede che nella giornata di domani l'affluenza sarà enorme. In piazza di Termini si costruirono numerosi palchi per chi vuole assistere all'arrivo degli Imperiali; sono adorni di vessilli di tutti i paesi. Sebbene i prezzi ne siano elevati, quasi tutti i palchi furono venduti.

La Questura ha prese severe disposizioni per domani all'ingresso della stazione. Furono proibiti tutti i consueti [illegible]. Entreranno soltanto alla stazione pochissimi giornalisti muniti di speciale tessera firmata dal Giolitti stesso. Cordoni di truppa faranno ala lungo tutto il percorso del corteo imperiale. Gli appartamenti imperiali al Quirinale furono oggi definitivamente allestiti; il Re e la Regina li visitarono esprimendo la loro viva soddisfazione al duca di Noia ed all'ing. Stranucci, i quali ebbero la principale direzione dei lavori, compiendoli così presto e con tanto buon gusto. Gli appartamenti sono veramente sontuosi. Anche il giardino lungo via XX Settembre fu sistemato con miracolosa prontezza, lavorandosi anche intere notti alla luce elettrica.

— I promotori della dimostrazione popolare che si farà sabato venturo ebbero l'adesione di oltre a cento Comuni della provincia di Roma e un centinaio d'altre provincie. Tutti manderanno musiche. Oggi è giunta già quella di Chieri; era nel treno popolare partito ieri da Torino e arrivato oggi al tocco con circa 600 gitanti. Tutte le musiche con [illegible] popolare sfileranno sabato dinanzi al Quirinale sull'imbrunire, mentre la Giunta comunale di Roma salirà a portare ai Sovrani la pergamena commemorativa.

Quasi tutte le case saranno imbandierate. Oggi vari magazzini erano già approvvisti di bandiere; i soli fratelli Bocconi ne smerciarono oltre a un migliaio. Altrettanto si dica dei palloncini per la luminaria di sabato sera.

Gli uffici del Comitato delle feste sono assediati da gente che vuole biglietti per il torneo e per la rivista militare.

L'arrivo d'altri Principi a Roma.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Stamane alle ore 8, salutata dalle salve della squadra in rada, giunse la nave greca *Psara* con a bordo il principe Giorgio di Grecia, rappresentante il re degli elleni alle nozze d'argento. Le navi del porto militare issarono la gala di bandiere. Alle ore 9 il Principe ricevette la visita del comandante del dipartimento marittimo. Partirà per Roma col Duca di Genova alle ore 2 pom.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Stasera il Duca di Genova ed il principe Giorgio di Grecia sono giunti da Napoli. Stanotte giunge la principessa Letizia.

Gl'Imperiali in viaggio.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — L'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi sono giunti in treno speciale alle 11,40 ant. ricevuti cordialmente dal reggente, che vestiva l'uniforme di artiglieria prussiana, dai Principi e Principesse reali, dal ministro prussiano Eulenburg, dal personale della Legazione di Prussia e da grande folla plaudente. I Sovrani proseguirono alle 11,58 per Kufstein, fino dove li accompagnerà Eulenburg. Tempo splendido.

KUFSTEIN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — I Sovrani tedeschi col seguito transitarono alle 1,50 pomeridiane, proseguendo 5 minuti dopo per Roma.

BOLZANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — I Sovrani tedeschi passarono per Bolzano alle ore 8 pomeridiane.

L'ossequio di cinque arcivescovi ai Sovrani.

L'inaugurazione della Mostra di Belle Arti.

I deputati alla serata dell'Argentina.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino).

19, ore 9,5 pom.

Gli arcivescovi delle provincie ecclesiastiche di Torino, Vercelli, Genova e Cagliari, componenti gli antichi Stati di Sardegna, hanno fatto esprimere a Umberto e Margherita le loro ossequiose felicitazioni per le nozze d'argento. Monsignor Nazari di Calabiana, arcivescovo di Milano, cavaliere dell'Annunziata, unico prelato superstite dei cinque che assistettero alle nozze dei Reali, indirizzò alle Loro Maestà un'affettuosa lettera di felicitazione e d'ossequio.

— Oggi, alle 4 pom., i Sovrani si recarono ad inaugurare l'Esposizione di Belle Arti. Il Re vestiva abito borghese, la Regina aveva un'elegantissima toletta in velluto cremisi con cappellino rosa. Eranvi il ministro Martini, il sindaco, vari assessori, il senatore Monteverde, presidente del Comitato dell'Esposizione, e gran folla d'invitati.

I Sovrani visitarono attentamente la Mostra, la quale conta non pochi buoni lavori, ma anche non pochi scadenti. Spiccano tra i migliori gli artisti veneziani. I Sovrani partirono dall'Esposizione acclamati.

— I ministri recaronsi oggi alla Consulta per inscriversi sul registro delle visite di Maria Pia. Vi si recarono pure i cavalieri dell'Annunziata ed altri personaggi.

— Per la serata di gala all'Argentina soltanto cinquanta posti poterono assegnarsi ai deputati. I biglietti furono oggi sorteggiati a Montecitorio. I deputati sorteggiati sono: Aguglia, Arnaboldi, Borrasso, Bracci, Cangiallo, Chiaradia, Costa, Cuccia, D'Alife, Damiani, Di Belgioioso, Di Blasio, Di Marzo, Donati, Elia, Fani, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Frascara, Galletti, Gasco, Gavazzi, Leali, Lorenzini, Marazzi, Masi, Mel, Murmura, Mestica, Paternostro, Pellegrini, Pellerano, Petrini, Pinchia, Rubo, Roncalli, Rossi, Roux, Ruggeri Ernesto, Sacchetti, Scaramella, Serristori, Tondi, Treves, Tripepi, Valle Angelo, Voltaro-De Lieto, Sineo e Zecca.

Anche l'Associazione della Stampa darà il 25 corrente un ricevimento in onore dei colleghi forestieri.

La conferenza di G. Faldella a Vercelli.

« Venticinque anni. »

VERCELLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 10,45 pom. — Questa sera nel teatro Civico ha avuto luogo l'annunziata conferenza di Giovanni Faldella, per le nozze d'argento. La sala era affollata di un pubblico elegante. Numerose le rappresentanze delle Autorità e dei Sodalizii con le bandiere. L'onorevole Faldella, accolto al suo apparire da un caloroso applauso, viene presentato al pubblico con belle parole dal presidente del Comitato Copr...

Il Faldella premette essere bello parlare in onore del Re e della Regina a nome del popolo, parlare nè cortigiano nè inopportuno. E ringrazia la Società popolari che già ne hanno affidato l'incarico. Così egli, che per il ristabilimento del Collegio uninominale non si presentò più candidato politico a Vercelli, si gloria di esserne ancora uno dei rappresentanti letterari e si mostra disinteressatamente grato alla città materna per i suoi studi.

Tratteggia il periodo politicamente critico del 1868, su cui si gravavano il dolore di Mentana, minaccie di bancarotta, macinato, Regia cointeressata, carrozzini, corruzione e sopratutto lo squilibrio generale del passaggio fra un'epoca eroica poetica e un'epoca positiva prosaica.

Ebbero in quel deserto politico furono un'oasi di speranza dorata le nozze del Principe di Piemonte e dell'italiana sua cugina, vera speranza della patria, a cui promettevano nuovi re, quali la storia non aveva mai avuti. Ciò comprendeva il cuore del popolo. L'oratore cita l'interpretazione che ne fecero Camera e Senato nei rispettivi indirizzi; ma poi fa parlare il popolo stesso nelle feste di Firenze, di cui ci fornisce un bozzetto con la testimonianza e la collaborazione artistica del suo amico e collega E. Pinchia.

Gli occhi della folla si posavano più specialmente sulla medaglia di Custoza che brillava sul petto allo sposo; e qui una pennellata di Custoza: quadrato di Villafranca, la stretta di mano data da Bixio ad Umberto, che a un capitano presente parve l'investitura di Baiardo a Francesco I; significava qualche cosa di più, secondo l'oratore; significava una di quelle combinazioni di coraggio popolare e di valore privilegiato, che formarono la fortuna precipua del Risorgimento italiano.

Con tale tesoro di idealità nel cuore del popolo poterono passare, senza grave danno, gli stridori della Regìa, i misteri del processo Lobbia, ecc.

Finalmente il Ministero Menabrea cadde; e fu ad un pelo di occuparne il posto il bellicoso Duca di Gaeta. Se così fosse stato, che sarebbe avvenuto di noi nella guerra del 1870? La Provvidenza ministeriale dispose che invece del generale Cialdini salisse al Ministero il dottor Lanza, munito della *lente dell'avaro*, in compagnia dell'ing. Sella, che portava il raschietto per le economie *fino all'osso*. Così in premio della nostra leale neutralità avemmo Roma.

Parve prosaica l'andata a Roma con il medico Lanza, ma fu moralmente istruttiva. Lanza era un Catone cristiano. I documenti della sua vita pubblicati dal Cavallini ci dimostrano che da presidente della Camera viveva con una parsimonia da usciere. Domanda l'oratore: « E non significava nulla questa santa semplicità, che dalla breccia di Porta Pia saliva al colle di Quirino per posarsi davanti al fasto pontificale sovrapposto all'antica frugalità romana dei Fabrizi, dei Curii, dei Cincinnati e alla povertà apostolica della Chiesa primitiva? »

Allora l'astro di Vittorio toccò il suo perielio. A lui come a nuovo onorario imperatore latino si rivolse la Spagna domandandogli il secondogenito Amedeo in re. Altro segno di fratellanza latina il 25 dicembre dello stesso 1870 compivasi il traforo del Frejus. Ed il 27 novembre dell'anno successivo inauguravasi il Parlamento a Roma con lo stellone brillante di mezzogiorno sulla cupola di Montecitorio.

Il fatto insolito, anzi unico nella storia, della sede italiana in Roma cattolica esigeva molta prudenza conservativa. Il miraggio dell'alleanza latina pareva dileguarsi. La cavalleria costituzionale di Amedeo in Ispagna non incontrava fortuna. La Francia ci minacciava lo spettro di Chambord; intanto manteneva l'*Orenoque* davanti Civitavecchia. Indi il viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino, che portò i germi della triplice alleanza.

Nella politica interna, se prima di Roma il partito d'azione agitavasi specialmente fuori del Parlamento e del Governo, a Roma per l'equilibrio stabile delle istituzioni dovevano trovare la loro rotazione regolare le due forze necessarie del progresso e della conservazione; e doveva chiudersi l'èra delle congiure, ecc. Quando un grande partito fosse stato perpetuamente escluso dall'Amministrazione, rischiava di diventare fazioso. Anche per ciò fu salutare la *Rivoluzione parlamentare* del marzo 1876, per la quale Vittorio Emanuele chiamava con aperta fiducia la Sinistra al potere. L'ultimo discorso del Gran Re fu un discorso *progressista*, nello speciale senso della parola; e le leggi democratiche da lui accennate sono l'addentellato al regno di Umberto.

È un'altra combinazione della nostra storia che presentatore dei giovani Reali alle città italiane fosse il Baiardo della democrazia, Benedetto Cairoli. Quel viaggio di cordialità trionfante venne interrotto da un brutale attentato; ma rimase nel cuore del popolo l'immagine del cavaliere garibaldino, che si faceva scudo al trono nazionale.

La Sinistra al potere fece riscontro alla Destra con le dissidenze interiori e con gli scavalcamenti sugli stessi sellori; ma qualche buona legge democratica e liberale venne in porto felicemente, ad esempio l'abolizione del macinato e quell'allargamento del suffragio che ora turba il Belgio.

Il nostro Re democratico e liberale meritò che nel medagliere di Casa Savoia gli si applicasse il tacitiano: *Res olim dissociabiles miscuit principatum et libertatem*. Il latino di Vallauri dice per la Regina: *Oris venustate, ingenii suavitate, bonarum artium studiis claruit*. Alla soave leggiadria e cultura bisognerà aggiungere il coraggio, per cui nel salpare verso la Sicilia, durante un mare minaccioso disse: *Sempre avanti Savoia!*

Gli è in occasione di quel viaggio dei Reali in Sicilia che un poeta dell'Agro vercellese, il prof. Francesco Silvio Bongiannino di Borgo d'Ale, indirizzava al Re dei versi non meno arditi che belli, richiamandogli le miserie popolari:

> Non fermarti agli inchini
> de le Giunte in livrea che ti fan siepe;
> volgiti a quei meschini
> che non han la camicia ai dì di gala.

Niuno più umanamente di Umberto sente le crudezze della questione sociale, per risolvere la quale primario ingrediente è certamente la bontà del cuore. Questa bontà re Umberto la possiede in modo sovrano. Busca, i fondaci di Napoli, Casamicciola, le inondazioni del Veneto sono indizi gloriosi di una vita umanitaria.

Ora domanda l'oratore presso la conclusione: « Non è forse bello, non è forse giusto che intorno a questo Re forte e pietoso, intorno a questa Regina cara, buona e [illegible] il popolo si stringa in famiglia per celebrarne le nozze d'argento? » Ciò pare a taluni cortigianeria. « Ma noi sentiamo in coscienza — egli assevera — che non è cortigianeria, è umanità, fratellanza questa comunione di affetto domestico tra il popolo e i regnanti. Ed è orgoglio di patria, orgoglio di italianità che i nostri Sovrani siano così stimati da meritare che in loro omaggio Roma ridiventi una platea di coronati, che gli augusti ed inclìti rappresentanti delle altre nazioni civili, le cui flotte l'anno scorso si affollarono in salve d'onore nel porto di Genova, ora attraversino le Alpi e gli Appennini illuminati di tricolore, e quest'Italia, già mal nota, quasi fungaia di masnadieri, ora la trovino villeggiatura igienica prescelta non solo dalla Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie, ma dagli stessi Principi spodestati nostri che ci maritano le figliuole, e che si riconosca sopratutto la gloria della libertà insediata in Roma.

« Dove arse il rogo sorge il bronzo di un martire del pensiero; ed opera dello stesso artefice eccellente e veggente, si è accampata fra Porta Pia e il Quirinale la statua di Quintino Sella, che squadra la scienza nuova davanti l'antica leggenda. E rimangono intatti il simulacro della Immacolata Concezione in piazza di Spagna e il monumento dei mercenari pontificii a Campo Varano, e posdomani sfileranno nei Prati di Castello sotto gli sguardi del Vaticano spirituale, sfileranno in rivista pacifica le falangi del regio esercito, nel cui antico valore si è pur fusa la bravura garibaldina; e nella stessa cosmopoli italiana affluiscono due correnti pellegrine, l'una diretta ai nostri Sovrani, l'altra al Sommo Pontefice dell'orbe cattolico, e le due correnti si incontrano senza guai. »

Oltre l'orgoglio di patria, sentesi una supremazia morale per la consegna di fare il bene impartita a queste feste. « Se volete solennizzare le nostre nozze d'argento, — ci mandò a dire il Re, — non fate altre spese che per i poveri. »

In questa gara di beneficenza aperta da Umberto il Liberale non rimarrà indietro la città di Vercelli, che fu l'ultimo asilo di Amedeo il Beato, il quale ai visitatori che gli domandavano dove tenesse i veltri da caccia, egli additava i poveri ammalati rispondendo: — Ecco i miei levrieri per buscarmi il Paradiso. L'oratore termina con una perorazione ai giovani: « Voi, giovani, edificati da questo spettacolo, sentirete e rifletterete come la missione della nuova Roma e della nuova Italia sia di opere buone e benedette.

« Se nelle vostre febbri di crescenza vi piglierà il languore del dubbio che, fatta l'Italia, non rimanga più nulla da fare agli italiani, e vi occuperà il tedio del sacerdote di Monili di non veder cagione onde vivere, cacciatelo da voi quel dubbio, quel tedio. Ad ogni generazione sta dinanzi un ideale, e forse l'ideale competente alla vostra è più difficile e più alto di quello toccato alle generazioni precedenti. Il vostro ideale è di riformare le anime, i caratteri....

« E le anime si riformano, si migliorano, si esaltano con il fare il bene.

« O giovani, lasciateci precedere in grazia vostra giorni migliori per le nozze d'oro dei nostri ottimi ed amati Sovrani. Compiuto il Campidoglio patriottico a monumento del Re Liberatore sovrastante dal trionfale azzurro alla Città Eterna, che davanti esso le maestà di Umberto e Margherita, genii puri d'Italia, circondati dal Figlio e dai Nipoti, raccolgano gli omaggi dell'integrata Famiglia Italiana!

« Che a Margherita di Savoia si reciti tuttavia la *Salve Regina* patriottica, ed Umberto venga ognora salutato dal plauso del popolo e del poeta romano quale *sacerdote del decoro, vessillo vivente d'Italia*.

« Bene augurando degli aurei tempi avvenire intanto osanniamo alle nozze d'argento di re Umberto e di regina Margherita con un grido di cordialità popolana: Viva gli sposi! »

Così finisce la conferenza del Faldella, che è riuscita una splendida antologia poetica di storia contemporanea.

La conferenza — a cui l'oratore impose il titolo di « Venticinque anni » — fu interrotta e seguita da vivissimi applausi. Durò un'ora e mezzo.

Adesso viene offerto al valoroso conferenziere un banchetto all'*Albergo del Leon d'Oro*.

Venezia per le feste reali.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*, 19, ore 11,5 pom. — Stasera il Consiglio comunale, onde festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, deliberò all'unanimità meno due lo stanziamento nel bilancio di 5000 lire annue destinate a coprire dieci piazze dell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati. Deliberò inoltre l'istituzione d'un'Esposizione nazionale artistica biennale da inaugurarsi il 22 aprile 1894, assegnando 10,000 lire di premio alla sezione Pittura, 5000 alla Scultura, concesse queste ultime dalla Cassa di risparmio. Abbandonossi l'Istituto di Roma alla carità individuale dei cittadini.

L'augurio della Germania ai Reali d'Italia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il *Reichsanzeiger* (Monitore dell'Impero) pubblica la seguente nota: « Le intime relazioni d'amicizia esistenti tra i due monarchi e le due dinastie di Savoia e di Hohenzollern, fondantisi sopra una solida base e sui comuni interessi politici dei due paesi alleati, affermansi in modo eloquente collo intervento dei Sovrani tedeschi alle nozze d'argento dei Sovrani italiani. Il popolo tedesco, che già l'anno scorso manifestò i suoi sentimenti in occasione della visita dei Sovrani italiani, partecipa anche oggi con tutto il cuore alla festa della Famiglia Reale d'Italia, e vede nel suo Imperatore l'alto interprete dei sentimenti di rispetto che lo anima verso l'amico della Germania Umberto e la sua Augusta Sposa.

« Il popolo tedesco augura ai Sovrani italiani di godere per lungo tempo la felicità che la sorte ha loro concessa. Augura al re Umberto di regnare lunghi anni a fianco della sua Augusta sposa pella felicità del suo popolo. Spera che la Divina Provvidenza compirà gli scopi supremi che Umberto si prefisse pella felicità del suo popolo e la conservazione della pace. Il popolo tedesco accompagna i suoi Sovrani nel loro viaggio a Roma con i sensi di tanta maggiore riconoscenza inquantochè vede in questa visita una nuova prova della solidità dei legami che uniscono i due paesi uno coll'altro e tutti due coll'Austria-Ungheria. » Il *Reichsanzeiger* conferma che la visita dei Sovrani tedeschi al Papa si farà il 23 corrente.

La Svizzera agl'Imperiali di Germania.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Fuvvi una conferenza alla Delegazione del Consiglio federale. Vi parteciparono Schenk, presidente della Confederazione, Frey, vice-presidente, e Lachenal, capo del dipartimento degli esteri. Si discusse intorno al passaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania sul territorio svizzero, tornando a Berlino da Roma. Siccome i Sovrani arriveranno il 3 maggio, alle ore 10 ant., a Lucerna, si è deciso di offrire loro una colazione prima della partenza per Basilea, che avverrà a mezzodì. Inoltre tre ufficiali superiori svizzeri s'uniranno alla frontiera italiana a ricevere i Sovrani coll'incarico di accompagnarli sino alla frontiera tedesca.

Le nozze d'argento in Spagna.

Barcellona, 17 aprile.

(GIORGIO PATRICIO) — Anche la nostra colonia ha voluto prender parte alle feste per le nozze d'argento di re Umberto e della regina Margherita. Essa invierà agli amati Sovrani un *album* di firme raccolte dal console generale Enrico Stella e dal commendatore Adolfo Folchi, presidente della Società Italiana di beneficenza e scuole, fra gli italiani d'ogni ceto e d'ogni condizione. Tale *album* porta in fronte il seguente indirizzo, dettato da Bernardo Chiara e trascritto bellamente da Vittorio Quaronghi:

Alla Sacra Real Maestà di Umberto I.

Sire,

Giunga gradito alla Maestà Vostra questo umile segno della nostra devozione, del nostro affetto e dell'alta stima nostra. Tra le mille voci che da ogni parte d'Italia a Lei si levano salutanti e benedicenti, particolarmente caro Le sia l'augurio de' sudditi lontani dalla patria, dispersi fra gli stranieri, sotto un cielo men puro e meno maestoso del cielo italico. Poichè in noi esuli volontari arde inestinguibile l'amore alla terra natìa ed a Colui che con prudenza, giustizia e valore ne regge le sorti. Noi non scompagniamo mai la nostra patria dal nostro Re; anzi l'augusta immagine della Maestà Vostra, presente nelle nostre case, nelle nostre scuole, ne' nostri uffici, costituisce per noi il simbolo sacro del Bel Paese donde veniamo e dove anelliamo di ritornare. Ed è la cara effigie Sua che prima parla di patria a' nostri figli ed alle nostre spose.

Maestà, un grande e spontaneo plebiscito morale si compie intorno alla sua Real Famiglia in un momento di letizia. Che questo nuovissimo avvenimento nazionale lo ridica quale venerazione la sua Dinastia, scesa tra il popolo, seppe ispirare in ogni cittadino. Il nome del Re va unito ad ogni evento italiano, triste o lieto che sia; ed è sprone ad egregie cose. La Maestà Vostra parla, e il popolo ne raccoglie la voce; opera, ed esso ne raccoglie l'esempio. Gli italiani vogliono condividere ognora i dolori, le gioie e le speranze di quella Casa, sotto i cui auspicii si compie la titanica opera della loro redenzione politica. Di modo che bastò l'annunzio d'una festa domestica in Quirinale perchè ogni cuore italiano esultasse e un soffio di poesia corresse di contrada in contrada fino alle più remote colonie d'oltremare. Poesia schietta, serena, feconda, di azioni generose e di altissimi sentimenti.

Da questi pensieri e da questi sensi sono accompagnati gli auguri di prosperità e di felicità che inviamo alla Maestà Vostra ed all'augusta Regina, specchio delle gentildonne d'Italia. E facciamo voti che la Casa di Savoia, come ci fu compagna nelle eroiche imprese del passato, così ne sia segnacolo nelle conquiste dell'avvenire, a gloria e grandezza della patria. Con Essa e per Essa, ora e sempre.

In pari tempo la scuola italiana femminile manderà alla regina Margherita un bellissimo lavoro eseguito sotto l'abile direzione della maestra nobile signora Virginia Porta Lucchini. Il console nostro ha già preso gli opportuni provvedimenti perchè il presente della Scuola femminile non abbia a subire ritardi ai confini se mai passerà. Così possiamo dire che grandi e piccini invieranno il loro omaggio ai Reali d'Italia in questa fausta occasione.

La colonia di Nizza ai Reali d'Italia.

Nizza Marittima, 17 aprile.

(PASTORELLO) — Dopo essere stata esposta alcuni giorni in una elegante vetrina del R. Consolato d'Italia, è partita quest'oggi per Roma la pergamena artistica da offrirsi alle Loro Maestà il 22 prossimo, in nome della colonia italiana di Nizza. La coperta, a foggia di cartabile da chiudersi con dei nastri, è stata confezionata dai noti legatori fratelli Binda di Milano, ed è veramente delicata e riuscita. All'esterno tutta in cartapecora con sprangbette trasversali all'antica, impressevi in oro, e nella pagina di facciata, in mezzo, il monogramma U. M.; all'interno, imbottita di finissima stoffa seta-raso color violetto scuro, con nastri eguali; è rigirata una copertina semplicemente bella.

Segue la prima pagina in pergamena con la dedica seguente:

Alle Loro Maestà — Il Re Umberto I — e — la Regina Margherita — Augurii — degli italiani in Nizza — per la ricorrenza — delle fauste nozze d'argento — 22 aprile 1893.

A contorno di questa dedica si ammira uno splendido acquarello del bravo artista Emanuele Costa, che per questa circostanza ha di certo fatto appello a tutta la potenza dell'arte sua. In un colorito scialbo scialbo, che credo voglia raffigurare una specie di visione.... lontana, ecco la Nizza di quattro secoli fa, col suo castello turrito, con le sue casupole agglomerate e la sua porta antiche di sotto, in riva al mare placido, turchino, e presso ai giardini ove fioriscono gli aranci, le rose e le.... margarite. Di sopra, librantesi per l'aere azzurro, il genio italico, con la stella fatidica, recante in mano un immenso scudo ove campeggiano i vari stemmi delle città sabaude, da Savoia a Nizza, dal Piemonte alla Sardegna; e una lunga striscia tricolore che cinge questo angelo tutelare....

Nella seconda pagina, pure in pergamena, è il seguente indirizzo:

Maestà,

Venticinque anni d'esempio nel bene, nella carità, nelle virtù, accrebbero le Vostre Maestà all'affetto, alla riconoscenza di un popolo, all'ammirazione del mondo!

Gli italiani di Nizza, affezionati sempre alla patria della quale Voi, Maestà, siete orgoglio, nella ricorrenza delle Vostre Nozze d'argento, augurano a Voi la continuazione di un regno felice, ed all'Italia che i vostri Nepoti vi assomiglino. »

Il cav. Giacomo Campi di Milano, il famoso ed eccentrico artista così celebre per le sue *ombre* e per i suoi meravigliosi acquerelli, ha miniato stupendamente le lettere di questo indirizzo in stile gotico e ne ha fatto il contorno. Un lavoro di miniatura bellissimo. Per base un ceppo di quercia più che secolare, dalle radici lunghe e spesse, indizio della monarchia radicata nel suolo italico. Dal ceppo germoglia un cuore che reca nel mezzo il monogramma U. M.: è Umberto, è Margherita che seguono sempre il popolo italiano nel dolore come nella gioia. Più alto, bella d'una maestà solenne, con un viso più che regale, l'Italia che accenna alla stella sabauda brillante di sopra le sue splendide chiome; poi lo stemma di Savoia, poi un angiolo ed un leone che abbracciano la bandiera italiana, simboleggiando l'unione che fa la forza; e il tutto arabescato di fregi antichi, di putti, di nubi, di schizzi, così rilevati nel colorito che si toccano con le mani. Seguono più e più fogli di pergamena ricoperti di firme a tre colonne ciascuno, che ascendono a trecento e più, dal console all'ultimo scrivano, dalla marchesa alla sartina, dal nobile conte all'umile manovale..... Tra le firme di uomini più illustri noto quelle del barone Galleani di Sant'Ambrogio, tenente-generale, ispettore di artiglieria; marchese Dorand de la Penne, ispettore delle truppe del genio; barone Alessandro d'Auvare, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia; conte Caravadossi d'Aspromonte; conte di Sant'Albino; conte Garin di Cocconato; marchese Silvio Carcano; conte Negri di Lamporo; barone Gautier; conte di Pierlas; cav. Lucchesi; cav. Bonelli, e giù giù artisti, come il Galeota di Napoli, pittore, il Sala di Milano, il compositore Bagghianti, e giornalisti, e veterani, e operai, come quel Lanteri Francesco, che essendo figlio di un certo Francesco, firma semplicemente così: *Lanteri Francesco di altro....!* È stato uno slancio patriottico, è stata una gara per venire a firmare, tanto più che, dato l'ambiente attuale a Nizza, non si è potuto fare pubblicità, ed è stato un passa-parola per tutti.

La Stampa estera e le nozze d'argento.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il *Boersen Courier* in occasione della visita dei sovrani tedeschi dice che non trattasi di nuova amicizia nè di nuovo legame politico da stringere, ma trattasi di confermare nuovamente che la triplice alleanza è qualcosa di più che un trattato politico. « I due paesi sono uniti da comunanza di interessi e le due nazioni da reciproca simpatia. » Conclude: « Chi potrebbe disunirli? »

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La *Neue Freie Presse* dichiara che la missione dell'arciduca Ranieri a Roma significa avvertimento serio al clericalismo austriaco che le sue antipatie non possono turbare l'amicizia dell'Austria e dell'Italia. Soggiunge: « Occorre che l'irredentismo al di là delle Alpi e il clericalismo al di qua rinunzino in avvenire alle loro tendenze opposte. »

LE CITTÀ ITALIANE

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

Genova, 18. — (Esso) — La sottoscrizione per l'*Asilo degli orfani dei marinai* iniziata dal nostro Municipio collo stanziamento di L. 100,000 procede in modo assai soddisfacente, superiore ad ogni aspettativa. Sono nobili, plebei, borghesi, lavoratori, sono istituti di credito, banche, stabilimenti, opifici, che gareggiano nel filantropico intento. Oggi la fiorente Società d'assicurazione *L'Italia*, di cui è direttore apprezzatissimo quell'ottimo gentiluomo di gran cuore che è il comm. Mingotti, con una nobile lettera ha inviato la sua offerta di L. 2500.

Il ministro della marina, aderendo all'invito mossogli dal nostro sindaco senatore Podestà, diede ordine all'Arsenale di Taranto di allestire la nave a vela *Daino*, attualmente disarmata e che servì già per le esercitazioni, onde adibirla ad uso dell'*Asilo degli orfani dei marinai*.

— L'*Unione generale dei commilitoni di re Umberto* della campagna del 1866 offrirà alle LL. MM. una splendida pergamena artisticamente miniata e chiusa in elegante astuccio.

Ecco l'indirizzo che contiene:

Alle Maestà — di — Umberto I — Sovrano nella coscienza popolare d'Italia — per l'avito eroismo — per l'alto spirito d'umanità — nel venticinquesimo delle sue nozze — col fiore più gentile: — I combattenti genovesi per la liberazione del Veneto — nel 1866 — inviano — il saluto più devoto, l'augurio più fervido — memori sempre del valoroso compagno d'arme — il Principe di Piemonte.

Domani apposita Commissione partirà per Roma per presentare la pergamena alle LL. MM.

— La sera di sabato, 22, al Carlo Felice avrà luogo, d'iniziativa del maestro Pirpo, un grande concerto, cui prenderanno parte varie insigni celebrità artistiche, fra cui la valentissima signora Mastreiter.

— Al politeama Genovese vi sarà pure serata di gala. Si eseguirà una sinfonia descrittiva del maestro Galleani dal titolo: *Italia e Savoia* e nell'ultimo atto del ballo *Fanny* dal coreografi Porfetti e Rasato sarà introdotta una scena allegorica coll'apoteosi dei Sovrani d'Italia.

— Un *Comitato di studenti* dell'Università ha rivolto un appello ai compagni per avvisare al modo di concorrere alle onoranze.

— La *Società dei Reduci dalla Crimea* in Genova, in occasione delle nozze d'argento di S. M., presidente onorario di detto Sodalizio, farà pervenire a re Umberto un indirizzo di felicitazione dettato dal maggiore cav. Gherardi, vice-presidente della Società, e litografato su pergamena dai signori fratelli Armanino con quella eleganza e nitidezza alle quali sono improntati tutti i lavori che escono dal loro rinomato stabilimento.

Detta pergamena, chiusa in apposita cartella, anch'essa pregiato lavoro di eleganza eseguito dalla ditta Della Casa in via Carlo Felice, sarà presentata a S. M. da apposita Commissione, la quale espressamente si recherà in Roma.

Venezia, 18. — (*F. s.*) — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio deliberò di solennizzare l'avvenimento delle nozze d'argento dei Sovrani erogando L. 50,000 a favore di uno scopo di beneficenza e di utilità cittadina. La generosa elargizione ha prodotto ottima impressione.

Dal canto loro le signore veneziane pensarono di offrire alle LL. MM. un'artistica pergamena e incaricarono l'esimio pittore cav. Prosdocimi d'eseguirla. In essa il cav. Prosdocimi ha largamente profuso con amore il talento dell'artista e le doti pregevoli che lo resero sempre gradito e stimato. La pergamena è rilegata in bulgaro fregiato in borchie dorate e nell'interno contiene circa 170 firme appartenenti alle più cospicue gentildonne veneziane.

Per domani sera è convocato il Consiglio comunale, che prenderà in relazione alla fausta ricorrenza le sue deliberazioni.

Alessandria, 19. — (CASTRATINO). — La nostra Cassa di risparmio a solennizzare le nozze d'argento dei Reali con recente deliberazione ha stabilito d'istituire e mantenere presso l'Orfanotrofio e presso il Ricovero di mendicità due posti: uno a favore d'un giovane nato nel Comune e figlio d'un operaio morto per infortunio sul lavoro; l'altro per un vecchio operaio reso inabile al lavoro e pure appartenente al Comune di Alessandria. A tale scopo venne destinata l'annua rendita di L. 600.

In quest'anno la Cassa di risparmio aveva già erogate le seguenti somme: alla Congregazione di carità L. 500; al Ricovero di mendicità L. 500; agli Asili infantili L. 500; per le minestre ai poveri L. 200.

Pubblica lode sia resa a questo benemerito Istituto e all'egregio presidente avv. cav. Grillo.

Ringraziamenti Sovrani. — Il nostro sindaco riceveva l'altro ieri dal ministro della Real Casa la risposta seguente ad una sua lettera:

« Ho subito informato i nostri Augusti Sovrani della deliberazione, votata all'unanimità da codesto onorevole Consiglio comunale, nella seduta straordinaria del 5 volgente mese, di donare il fabbricato ove ha sede il locale Ricovero di mendicità, al provvido Istituto.

« Il Re e la Regina intesero col più vivo compiacimento l'atto generoso compiuto per la prossima ricorrenza delle loro nozze d'argento, e mi hanno incaricato di ringraziare sentitamente nell'Augusto nome il Consiglio medesimo per aver festeggiato il lieto avvenimento in modo così conforme ai pietosi intendimenti delle Maestà Loro e così degno di co-

che ai lettori riescirà molto gradito di avere insieme raccolte.

Il Dionisotti, che fa parte della Deputazione di storia patria per il Piemonte, ha atteso con particolare cura a questa sua nuova pubblicazione.

Gli editori L. Roux e C. di Torino per renderne facile l'acquisto la posero in vendita al mite prezzo di L. 2 50.

CRONACA

La tranvia Chieri-Castelnuovo d'Asti e il Consiglio provinciale di Torino. — Il presidente del Comitato promotore della tranvia Chieri-Castelnuovo d'Asti, ing. Cesare Rossi, ha diretto ai membri del Consiglio provinciale di Torino un memoriale per ottenere che venga revocata una delle condizioni alle quali la Deputazione provinciale intenderebbe subordinare l'accoglimento della domanda dei concessionari, condizione che qualora ottenesse la sanzione del Consiglio provinciale potrebbe risolversi in un onere di tale entità da compromettere seriamente la esecuzione dell'opera.

Tale condizione concerne la sostituzione di un muro in calce alla scarpa stradale lungo il tratto della strada provinciale fiancheggiata dal rio Canarone presso Andezeno; e, qualora venisse approvata, porterebbe all'impresa assuntrice un aggravio previsto di circa 30,000 lire col conseguente impianto a tutte sue spese di una barriera del costo di 5000 lire.

I lettori conoscono già le conclusioni della Deputazione provinciale. Ora la questione è sottoposta al giudizio del Consiglio. Noi ci auguriamo che questo trovi modo di conciliare i due interessi in modo che l'impianto della tranvia possa venire fatto prontamente, l'opera essendo intesa a congiungere centri importanti di un territorio ricco di industrie agricole.

Primo Congresso nazionale delle Società economiche. — Pubblichiamo il quarto elenco degli adesionisti al Congresso delle Società economiche, indetto dalla Società Promotrice dell'industria nazionale:

Napoli. — D'Errico comm. F., amministratore della Ditta Hawthorn, Guppy e Comp.

Genova. — Argento comm. L., presidente dell'Associazione Generale commerciale — De Grossi ingegnere prof. Vittorio.

Milano. — Podreider cav. Francesco.

Novara. — Circolo del Commercio.

Gerone (Alba). — Lissone Sebastiano.

Torino. — Cartiera Italiana, rappresentata dal commendatore F. Siccardi — Società Consumatori gas-luce, rappresentata dal presidente cav. G. Fornas — Credito Industriale, rappresentato dal direttore avvocato Leopoldo Soldati — Rossi Angelo, senatore del Regno — Montaldo comm. Giuseppe — Daneo avv. comm. Edoardo, deputato al Parlamento — Ottolenghi comm. Leonetto — Goldmann Cesare, consigliere comunale — Nizza Jona — Selve cav. Federico, industriale — Abrate cav. Antonio, industriale — Della Rocca Andrea, industriale — Imoda ing. G. — Ferrari ing. S. — Ditta Mazzonis Paolo fu G. B. — Ciuzano Francesco e Comp. — Bianchi cav. Antonio e Pianta cav. Adolfo, rappresentanti l'Associazione dell'industria cotoniera italiana (sezione filatura) con sede in Genova.

Roma. — S. E. il comm. Bernardino Grimaldi, ministro del tesoro, che ha fatto pervenire la sua adesione con una nobilissima lettera diretta al commendatore P. Boselli, presidente della Commissione ordinatrice del Congresso — Carpi ing. comm. Leonardo — Lorini, professore.

NB. Le domande d'iscrizione al Congresso debbono essere indirizzate alla Società Promotrice dell'industria nazionale, via Venti Settembre, N. 54.

Il Regio Parco per le nozze d'argento. — Questo sobborgo di Torino ha deciso di festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, inspirandosi al motto regale: Beneficenza!

A tale scopo fu nominato un Comitato composto dei signori: G. Pick, presidente della locale Congregazione di carità; G. Bioy, presidente della Società cooperativa di mutuo soccorso operaia; cav. Luigi Armandi, segretario dell'Asilo infantile Umberto I; G. Bruno, presidente dell'Amministrazione dello stesso Asilo; ing. A. Poddio, presidente del Circolo *R. Parco*, i quali stabilirono il seguente programma:

Sabato, 22 aprile. — Imbandieramento degli edifizi — A notte: Illuminazione fantastica — Fiaccolata — Concerto musicale — Ballo di beneficenza al Circolo R. Parco — Banco di beneficenza nei locali dello stesso Circolo.

Domenica, 23 aprile. — Nel pomeriggio: Concerto musicale — Concerto vocale dato dalla Società corale *La Cecilia* — Banco di beneficenza. — A notte: Illuminazione — Ballo al Circolo *R. Parco* — Banco di beneficenza.

Il frutto netto delle benefiche feste sarà intieramente distribuito ai poveri e agli operai disoccupati della Borgata.

Le Colonie alpine e le nozze d'argento. — Anche le benefiche signore che sotto la presidenza della contessa Irene Rignon Cigala hanno provveduto l'anno scorso al riuscitissimo tentativo di Colonie alpine per fanciulli poveri, associano i miseri beneficati alla universale dimostrazione di simpatia e di amore pei Sovrani in questa fausta circostanza, facendo omaggio all'Augusta Patrona delle Colonie di una pergamena dipinta e portante le loro firme — un'ottantina circa.

La pergamena è un finissimo lavoro del pittore Antonio Mayer, rappresenta la Carità e l'Igiene che accennano ai monti come salute di una famiglia di poveri bambini che, scarni, malaticci, sono accatastati fra i cenci di una lurida soffitta. Nello sfondo una bella veduta delle Alpi con fanciulletti prosperi e rubicondi nella pulita divisa delle Colonie inneggianti alla forza, alla salute ritornate.

In mezzo un bel ritratto della Regina ed una epigrafe del prof. Ocelle, insegnante della Scuola superiore Regina Margherita:

A celebrare — Le nozze d'argento — Della Regina d'Italia — Le sottoscritte — Offrono benedicendo — Alla Augusta Patrona — I voti e gli augurii — Dei fanciulli poveri — Che — Sulle Alpi e nella carità — Cercano salute — Per sè e per la patria.

Il bel lavoro è rinchiuso in una fodera artisticamente lavorata nell'officina del Pacchiotti, successore Tarditi, il quale volle fare gratuitamente il lavoro pei poveri fanciulli in nome dei quali è offerto, come dice in lettere d'oro la coperta:

XXII aprile MDCCCXCIII — Pei fanciulli poveri delle Colonie alpine — Il Comitato delle signore torinesi.

L'omaggio gentile, che sarà certamente fra i più graditi, perchè in esso si fondono la riverenza e l'affetto delle signore torinesi colla gratitudine di tante famiglie povere che furono e più saranno beneficate dalla nuova provvida istituzione, è già partito per Roma. Esso vi è accompagnato da una calda espressione di riconoscenza della Società testè istituita sotto l'alto patronato della Regina e la presidenza del senatore Bruno, la quale si propone di far godere i vantaggi della cura alpina ad un centinaio o più di fanciulli già in quest'anno se non le vien meno, come, ne siamo certi, non verrà, il concorso della carità torinese.

Professori e studenti. — I signori Giordano, Amprino, Baglione, Bertini, Berardi, Berta, Bongiovanni, Boschiassi, Brinnero, Cerrina, Cibrario, Gauthier, Luciano, Martinetti, Millo, Olivieri, Rabajoli, Riva, Teppati, Vigliardi, licenziati dal liceo Cavour nel 1882, riunitisi a banchetto, vollero inviare al loro antico professore di lettere italiane Giuliano Fenaroli, ora provveditore agli studi a Mantova, un affettuoso telegramma, che giunse oltremodo gradito all'egregio professore che qui in Torino seppe lasciare così buona memoria di sè.

Un furto misterioso. — Il signor Festa Antonio, commesso viaggiatore alloggiato all'*Hôtel de France et de la Concorde*, in via Po, N. 20, denunciò che ritirandosi iermattina alle 8 nella propria camera, in detto albergo, si trovò mancanti dal portafogli un biglietto da L. 500 della Banca di Francia e altri tre biglietti da L. 100 caduno della stessa Banca. Non si sa bene come questo furto possa essere avvenuto, poichè il derubato afferma che nella notte si era ben rinchiuso in camera. Potrebbe anche trattarsi di smarrimento. Comunque, la Questura indaga.

Un'altra giovane suicida. — Doglio Antonietta di Giovanni, d'anni 20, da Valperga Canavese, qui abitante in via Massena, N. 5, pare avesse dei gravi dispiaceri domestici.

La sera di martedì, verso le ore 11, si rinchiuse nella propria camera e, decisa a darsi la morte, bevve una pozione tale di acido fenico che dovette renderla cadavere in pochi istanti. A vent'anni!

Mania suicida. — È dalle con la triste malattia! Calamaro Cesarina, d'anni 49, mendicante, essendo ieri sera un poco brilla, venne côlta da improvvisa mania suicida, e, salita al 5° piano della casa N. 5 di via della Palma, tentò precipitarsi nel cortile. Gli inquilini Pomo Ferdinando e Allara Clotilde la trattennero in tempo e mandarono a chiamare una guardia civica, la quale accompagnò poi la Calamaro alla Questura in via di pura precauzione.

Una pipa di 100 lire. — Mentre iersera il signor Bogino Cesare, d'anni 61, pensionato, stava seduto sopra una panca in piazza Castello, un briccone di ladro gli rubò dalle tasche una bella pipa di schiuma che gli costava cento lire. E dire che se quella fosse stata di gesso nessuno forse gliela avrebbe rubata!

Coltello e forbici. — A. Ferdinando, d'anni 17, venditore girovago di fiammiferi, deve essere un fior di galantuomo, una bella promessa per l'avvenire. Egli ieri mattina entrava nella bottega del coltellinaio Gilardi Enrico, in via Palazzo di Città, N. 14, dicendo che voleva acquistare un coltello da tasca. Spesa molto importante! Mentre il Gilardi glie ne faceva vedere alcuni, l'A., côlto il momento in cui credeva di non essere visto, si metteva in tasca un pacco di 14 forbici del valore complessivo di L. 32. Ma il signor Gilardi, che se ne era accorto, trattenne il ladro e lo consegnò ad una guardia civica, che lo condusse in prigione.

Bisogna guardare dove si mettono i piedi. — Intorno all'1 1/2 pom. di ieri il ragazzo Sofumati Marco, d'anni 11, camminando a piedi scalzi nei prati della Banca Tiberina, laterali alla via Cibrario, pestò su di un frammento di vetro col piede sinistro e se lo ferì. Una guardia civica lo medicò col preparato antisettico, poi lo portò all'Ospedale Maria Vittoria, dove fu medicato, quindi lo stesso agente lo accompagnò a casa dei suoi genitori in via Roma, 18.

Rimpatrio di disoccupati. — La providenza della Questura ha provveduto al rimpatrio di altri otto operai forestieri qui trovantisi senza occupazione.

La roba degli altri. — Il soverchio amore per la roba altrui fa tutti i giorni andare qualcuno a vedere il sole a scacchi.

Ieri venne arrestata certa M. *Giuseppa*, maritata R., d'anni 45, fantesca, abitante al N. 31 del corso Valentino, perchè imputata di furto continuato di effetti di biancheria e denaro per complessive lire 250 in danno del signor Grasso Carlo, dimorante nella casa stessa.

— Così pure venne arrestato ieri certo P. Luigi, di anni 33, garzone presso la pizzicagnola Grosi di Anna vedova Bergia, d'anni 52, in via Passalacqua, N. 5, per furto di 224 lire a danno della sua padrona.

Al San Giovanni. — Il cocchiere Roberto Federico, di anni 23, venne ferito — egli disse — l'altra notte in via Palazzo di Città da sconosciuti, con una coltellata alla coscia destra. Medicato ieri all'Ospedale di San Giovanni, fu dichiarato sanabile in giorni otto.

— All'Ospedale medesimo venne medicato ieri il bambino Cesano Antonio, d'anni 3, dimorante in via Napione, il quale riportò martedì sera, nella via stessa, da sconosciuto, una sassata alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Memorandum. — Comunicazioni.

Associazione Impiegati civili. — Assemblea generale ordinaria al teatro Nazionale la sera di venerdì 28, alle 8,30, per: *a)* Relazione del presidente; *b)* Elezioni amministrative.

Scuole Da Camino. — Il corso preparatorio alla licenza tecnica è incominciato lunedì sera 17 corrente. Il tempo utile per inscriversi è concesso fino a tutto lunedì 24 corrente. Dirigersi alla direzione in piazza Bodoni (angolo San Francesco da Paola, 30) dalle 4 alle 6 e dalle 8 1/2 alle 10 pom.

Le nozze d'argento e l'Unione fra artisti ed industriali. — Oltre al prender parte ufficialmente ai pubblici festeggiamenti, fu deliberato di prolungare a tutto il 22 luglio l'amnistia già stata approvata il 12 novembre ultimo scorso, colle seguenti norme: Riammissione dei soci e delle socie stati decaduti per morosità, mediante visita medica per constatarne lo stato di salute — Noviziato di 6 mesi — Fedi di nascita comprovanti l'età inferiore ai 40 anni se maschi, e 40 se femmine — Esenzione dal pagamento della tassa d'ammissione.

Ospedale maggiore di San Giovanni. — *Lezioni sui soccorsi d'urgenza.* — Domenica, 23 corrente mese, nella Scuola Infermieri, avranno cominciamento le lezioni sui primi soccorsi d'urgenza da prestarsi ai feriti ed ai colpiti da mali improvvisi. Le lezioni sono pubbliche ed avranno luogo tutte le domeniche fino a giugno, alle ore 3 pom., nell'aula a cui si accede dalla via San Massimo, 24.

Società Reduci Patrie Battaglie. — I consoci che intendono prender parte alla dimostrazione popolare promossa dal Comitato torinese per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, si trovino alla sede sociale domenica, 23 corrente, alle ore 8,30 antimeridiane, fregiati di distintivo e decorazioni.

Associazione Operai decoratori. — Nella ricorrenza del 1° decennio della propria fondazione fu approvata l'amnistia dal 1° aprile a tutto luglio p. v. pei soci scaduti; tassa d'ammissione cent. 50, visita medica, noviziato di 6 mesi.

STATO CIVILE. — Torino, 19 aprile 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Gianotto Antonio con Cattena Luigia — Merlano Vincenzo con Uberto Felicita — Porta Giovanni con Galeazzo Delfina — Rattenna Sebastiano con Berra Maria — Savoino Pietro con Carbillet Ottavia Maria — Zuliani Enrico con Bono Clementina.

MORTI: Giordano Antonio, d'anni 8, di Fossano, scolaro, via San Domenico, 34.
Carpegna Carlo, id. 49, di Moncestino, calzolaio, corso Palestro, 9.
Bertolini Ettore, id. 44, di Saint-Julien (Savoia), maggiore di fanteria, via Quartieri, 2.
Pistola Maria Antonietta nata Doglio, id. 20, di Valperga, via Massena, 5.
Molinar Caterina n. Fenoglio, id. 68, di Frassorasco, sigaraia, corso Vercelli, 25.
De la Forest de Divonne conte C. A., id. 76, di Besançon, tenente-gener. a riposo, corso Oporto, 30.
Cornagliotto Camillo, id. 24, di Revigliasco, impiegato ferrov., via Sant'Anselmo, 2.
Trinchero Emilia n. Doria, id. 48, di Torino, lavandaia, via della Rocca, 36.
Vigna Lucia n. Passana, id. 37, di Belnasco, via vecchia di Rivoli, 57.
Schierano Giuseppe, id. 76, di Cinaglio, contadino, Reaglie, 445.
Vejluva Eugenio, id. 45, di Pinerolo, industriale, Lucento, 79.
Bussi Enrichetta, id. 70, di Alessandria, maestra.
Gallarato G. B., id. 77, di Moncalieri, contadino.
Aimar Luigia n. Perino, id. 41, di Torino, casalinga.
Briatore Enrichetta n. Bronzo, id. 27, di Torino.
Dellecchio Teresa n. Crivello, id. 42, di Torino.
Tonini Giovanni, id. 24, di Tiefenkasten (Svizzera).
Coja Luigi Martino, id. 68, di Torino, scalpellino.
Fornelli Maria, id. 71, di Monastero di Lanzo, serva.
Lobetti Marianna v. Fino, id. 56, di Saluzzo, serva.
Fra Lorenzo, id. 79, di Carignano, calzolaio.
Mariani Stef. n. Étienne, id. 64, di Gray (Francia).
Carrone Orsola, id. 52, di Saluzzo, serva.
Mussetto Agostino, id. 49, di Candiolo.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 20 aprile

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lett. B). — *Il barbiere di Siviglia*, opera.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Norma*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *Il bugiardo*, commedia. — *Una muger cou una gamba rota*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Un'elezione*, comm. — *Suocera demonio*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *'L Circol dla Pipa*, comm. — *Madama Quat Sold*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Quaresimo d'amore*, operetta.
TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *Ree Alula*, dramma.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Krape et su fille, chiaroveggenti. Gaspard Nova, duettisti a trasformazioni.

ULTIME NOTIZIE

Il Vaticano e la rivista ai Prati di Castello.

La venuta del granduca Vladimiro.

I pellegrinaggi.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno). 20, *ore* 7,35 *ant.*

La rivista militare ai Prati di Castello sarà un divertimento pel Vaticano. La parte di questo palazzo prospiciente alle vie per cui passeranno le truppe sarà tutta occupata da famiglie d'invitati e da monsignori che già si sono distribuiti i posti.

L'idea è buona, ed è da sperare che anche il Papa e il cardinale Rampolla si affaccino alle finestre per contemplare lo spettacolo e farci sopra qualche meditazione.

— Sono note le dimostrazioni d'amicizia che la Santa Sede ostenta verso la Russia, come è nota la parte che il Papa ha preso per quel contrapposto di triplice alleanza che viene formato da Francia, Russia e Vaticano, sacrificando gli ultimi avanzi della nazionalità polacca col permettere che il Governo russo introducesse la lingua russa anche nella predicazione in chiese cattoliche. E del pari palese che la Santa Sede sperava e spera nel ristabilimento delle relazioni diplomatiche con quell'impero.

Ora l'invio del granduca Vladimiro a Roma ha sconcertato il Vaticano; questo fatto ha recato anche maggior sorpresa e dolore che non la visita dello stesso arciduca Ranieri.

— Come ho annunziato, in Vaticano si cerca, in questi giorni, di dare ai ricevimenti dei pellegrini un'inusitata importanza per distrarre il pensiero del pubblico da quanto avviene al di fuori, per tutta Roma. I pellegrinaggi più numerosi sono stati riservati per questi giorni: si cerca di alternare questi italiani con gli stranieri.

Il Papa, che era parco di discorsi, ne va ora facendo più frequentemente.

Il minuetto in Quirinale.

Un banchetto all'on. Finocchiaro.

Un pranzo d'ufficiali dei bersaglieri.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno) 20, *ore* 8,45 *ant.*

Iersera la Regina tenne circolo al Quirinale in onore di Maria Pia. V'intervennero tutte le dame di palazzo e moltissime dell'aristocrazia romana. Erano pure presenti il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Montenegro. Si ballò il tanto aspettato minuetto organizzato dalla signora Leghait. Le coppie erano così formate: contessa Mazzarino e Conte di Torino; principessa di Poggio Suasa e principe Pallavicini; donna Maria Mazzoleni e signor Eschinò; signora Leghait e conte Di Sambuy; donna Nicoletta Grazioli e conte V. Cellere; principessa Potenziani e principe di Belmonte; baronessa Blanc e conte Prinetti; baronessa Monchour e conte José Canevaro. Il minuetto ebbe grande successo per l'eleganza delle toilette ed il luccichio delle uniformi dei cavalieri. Eseguiva la musica l'orchestrina di Corte, diretta dal conte di San Martino. Per un momento il salone pareva tornato in pieno Settecento.

Stasera il minuetto si ripete in casa Leghait.

— Ieri sera un gruppo di deputati siciliani residenti a Roma offersero un banchetto al ministro Finocchiaro. Si fecero molti brindisi, cui rispose il ministro, mandando un saluto ai Sovrani. Fu applauditissimo.

— Ieri sera, al *Ristorante Eden*, gli ufficiali dei bersaglieri residenti in Roma offersero un banchetto ai colleghi qui venuti per le feste. Vi furono brindisi dei colonnelli Dalicata e Coelli, e del generale ispettore Bruti. Il banchetto fu animatissimo.

— Stamane quasi tutta la città è imbandierata. L'animazione è grandissima; il tempo è piuttosto minaccioso.

L'aspetto di Roma in attesa degl'Imperiali di Germania.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno). 20, *ore* 10,50 *ant.*

Il tempo si è fatto splendido. Un'infinità di bandiere, fra le quali molte tedesche, sventolano alle finestre delle case. L'aspetto di via Nazionale è meraviglioso. Tutte le finestre sono adorne di arazzi bellissimi, fra cui alcuni antichi di gran valore. I pilastri sono tappezzati con i colori nazionali e quelli tedeschi. Bellissima l'apparenza delle antenne con all'apice aquile romane dorate e orifiammi con colori delle cento città e una targa che reca il nome delle singole città. Per terra fu sparsa la tradizionale sabbia gialla.

La folla fin dalle 8 occupa tutte le gradinate del palazzo dell'Esposizione e l'esedra di Termini.

Una serenata a Verdi.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno). 20, *ore* 2,5 *ant.*

Verso la mezzanotte, dopo lo spettacolo del *Falstaff*, l'Orchestra romana, nella terrazza del teatro Costanzi, fece una serenata a Verdi. Le vie adiacenti all'attiguo *Albergo del Quirinale*, ove dimora Verdi, erano gremite di gente; si calcola fossero circa 10,000 persone. L'orchestra suonò in modo meraviglioso le sinfonie del *Nabucco*, della *Giovanna d'Arco*, della *Forza del Destino* e della *Traviata*; quest'ultima fu bissata. Verdi assisteva alla serenata da una finestra del giardino dell'albergo; fu continuamente acclamato.

Nomina di sindaci.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno). 20, *ore* 9,15 *ant.*

Con recenti decreti furono nominati i seguenti sindaci:

Provincia di Torino. — D'Harin cav. Andrea a Chatillon — Vietti Filippo a Boriano.

Provincia di Cuneo. — Berengo Giuseppe a Cossano Belbo — Giordano Battista a Robilant — Sommaro Francesco a Nucetto — Restagno Matteo a Niella Tanaro.

Provincia d'Alessandria. — Pasquale Giovanni a Vignole Borbera — Aluffi avv. Celestino a Castelnuovo Calcea — Pagella Giuseppe a Mombercelli — Carezzano geom. Domenico a Carrosio — Pera Cristoforo a Belveglio — Accatino Silvano a Camagna.

Gli Imperiali di Germania in viaggio.

ALA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il treno imperiale tedesco, composto di dieci *vagons-salons*, è qui giunto alle 10,27. Appena il treno è entrato in stazione, si portò all'Imperatore un dispaccio del Re Umberto, che dà il *benarrivato* ai Sovrani tedeschi, anche a nome della Regina e di tutta la Famiglia Reale italiana. Il treno imperiale proseguì alle 10,50 per Roma, preceduto da una macchina staffetta e scortato dai funzionari della Rete Adriatica, Lanino, Parrapasso, Maleroni, Rosconi, Menapace e Calro.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il treno imperiale è giunto alle 11,37 pom., atteso dalle Autorità. Nessun ricevimento poichè i Sovrani riposavano. Il treno è ripartito alle 11,42 pom.

PISTOIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — I Sovrani di Germania sono qui giunti stamane ossequiati dal sotto-prefetto, dal sindaco e dalle Autorità militari. Molta affluenza di popolazione acclamante. Dopo una fermata di 5 minuti sono ripartiti.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — I Sovrani di Germania sono giunti alle 6,25 e ripartiti per Roma alle 6,27.

Le nozze a Pianore.

L'arcivescovo di Lucca.

Il seguito del principe di Bulgaria.

LUCCA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore* 10,30 *ant.* — Monsignor Ghilardi, arcivescovo di Lucca, accompagnato dal grande cerimoniere del principe di Bulgaria, è partito stamane per Villa Pianore a celebrare il matrimonio del principe Ferdinando. Egli ha inoltre l'incarico speciale di rappresentare Sua Santità e consegnare alla sposa un monifico dono papale.

Con treno speciale arrivarono a Pietrasanta, alle 6,40, Stambuloff e Grecoff col seguito del principe di Bulgaria. Le dame d'onore della principessa sono arrivate ieri.

I funerali delle vittime dei tumulti nel Belgio.

MONS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Diecimila persone assistettero ai funerali delle vittime dei disordini dei giorni scorsi.

La nuova enciclica sociale di papa Leone.

Retata di "cambrioleurs" — Incendio in un cimitero — La Giunta di Tolone dimissionaria — Il microbo della febbre gialla — Pasteur paralitico.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore* 0,15 *ant.* — In questi Circoli cattolici si parla molto dell'enciclica a base sociale che, a quanto asseriva una voce venuta ieri da Roma, papa Leone pronuncierebbe pel 1° maggio. Il curato della parrocchia di Notre Dame des Victoires, col quale mi trovai casualmente ieri sera, mi assicurava che, qualora la nuova enciclica venga realmente emanata, essa verrà letta in tutte le chiese di Parigi la domenica successiva alla sua pubblicazione.

— La Polizia parigina ha fatto una buona retata di *cambrioleurs*, i noti svaligiatori delle ville attorno a Parigi. È specialmente importante l'arresto di certo Effecte detto il *Marsigliese*, cui sequestrarono grande quantità di bijoux rubati. Esso vestiva elegantissimamente in guanti e cappello a cilindro. Lo arrestarono mentre sedeva in un ricco caffè della via Royale in compagnia di una *cocotte* in voga. Il *Marsigliese* bazzicava anche nei ritrovi anarchici, ed allora sapeva trasformarsi vestendosi alla barabba. Lo si dice oratore spigliatissimo.

— Ieri sera si sviluppò un principio d'incendio nel vasto cimitero del Père-Lachaise, il più grande di Parigi. I pompieri se ne impadronirono in poco tempo. Bruciarono solo moltissime corone e furono danneggiate alcune belle piante.

— Si ha da Tolone che quella Giunta municipale, in grande maggioranza socialista, ha dato le sue dimissioni per disaccordo colla maggioranza del Consiglio e colle Autorità parigine.

— È atteso per oggi da Marsiglia, dove sbarcò ieri mattina col vapore *Espagne* proveniente dal Brasile, il dott. Danteo, il quale ha fatto in America lunghi studi sulla febbre gialla.

Il dott. Danteo, che è uno degli allievi più distinti di Pasteur, reca con sè il microbo della febbre gialla racchiuso in tubi di vetro sterilizzato, e si propone di continuare a Parigi gli studi intrapresi al Brasile.

— Ho saputo stamane dal dottor Grana di Roma, qui venuto per la sua terapia della difterite, che l'illustre scienziato Pasteur si trova affatto paralitico e quasi inebetito. Il dottor Grana gli si presentò con una lettera commendatizia dell'ambasciatore Ressmann, ma Pasteur non fu in grado nè di parlargli nè di dar segno di intelligenza.

Devono essere le grandi emozioni del suo giubileo scientifico che lo ridussero in tale stato.

Salisbury contro l'*Home Rule*.

Lo sciopero d'Hull.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Nell'assemblea annuale della *Primrose League*, Salisbury attaccò vivamente l'*Home Rule*, che disse i lordi respingeranno. Dare indipendenza all'Irlanda sarebbe disgregare l'Impero. Scongiurò i conservatori di impedirlo.

— La Federazione degli Armatori accettò l'accomodamento proposto onde prevenire lo sciopero, purchè gli operai dei Sindacati consentano di lavorare coi non appartenenti ai Sindacati.

L'*Etna* e la *Dogali*.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Notizie dalle Bermude annunziano la partenza delle navi italiane *Etna* e *Dogali* per partecipare alla rivista navale di Portmonroe.

Lo scoppio d'una castagnola a Pisa.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore* 10,35 *ant.* — La scorsa notte fu posta una castagnola all'ingresso della Regia Prefettura. Una guardia, vedutala alle ore 1,45 ant., la raccolse; la castagnola le scoppiò in mano ferendola gravemente. Si fanno indagini per scoprire i colpevoli.

Le nozze d'argento e gli italiani della Svizzera.

Lugano, 19 aprile.

(ZETTA) — Alcuni italiani componenti questa colonia sabato a sera, 22 corr., si uniranno a banchetto per festeggiare le nozze d'argento dei Reali d'Italia.

Anche a Mendrisio quegli italiani colà residenti domenica, 23 corr., si troveranno a banchetto per solennizzare la fausta ricorrenza.

BORSA UFFICIALE

20 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 17 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 20 — 104 30 —	— — —
Svizzera	103 85 — 103 95 —	— — —
Londra — 2 1/2	— — — — 26 21	— 26 20 —
Id. lungo	— — — — — —	— — —
Germania — 3	— — breve 128 25	— 128 35 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 aprile. — Parigi mantiene le buone disposizioni alle quali si è volto solo da poco, e dal Boulevard manda nuovo sostegno.

Poco giova però questa miglioria al nostro mercato, che non può trarne profitto per assoluta mancanza di transazioni.

Il Cambio, magnanimo, ridona al minuto quanto si era preso all'ingrosso, e cede di qualche centesimo.

Rendita cont. 97 15, 97 17 1/2.
Rendita fine corr. 97 20, 97 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	701 50	— —	Cartiera I.	369	—	— —
Ferr. Med.	536	— —	Lane	301	—	— —
Soc. Sard.	368	— 367 —	Tiberina	20	—	— —
C. Mob.	477 50	478 —	Cr. F. S. P.	506	—	505 50
Torino	378 50	— —	F. Sic. 4 0/0	446	—	— —
Cred. Ind.	210	— 209 —	Sec. Sardo	435	—	— —
B. S.	88	— — —				

Cassa Sovvenzioni Milano 26 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile		18	19
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	45 90	45 80
» — per maggio	»	46 40	46 30
» — a 4 mesi da maggio	»	47 25	47 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	48 80	48 80
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp. e nel corrente	Fr.	42 25	42 25
» raffinato id.	»	114 —	114 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	45 60	45 60
» a 3 mesi da ottobre	»	37 30	36 85
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) aprile 18 19

Cotoni. — Americani fermi — Brasiliani, Egiziani e Surats sostenuti. — Mercato con buona domanda.

			18	19
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	500	—
per la consumazione	»	»	0,500	—
Importazioni	»	»	20,000	2,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	4	7/32	4 10/32
pel marzo-aprile	»	4	7/32	4 10/32
per maggio-giugno	»	4	15/64	4 11/32
per luglio-agosto	»	4	17/64	4 12/32

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

HAVRE (sera) aprile			18	19
Cotoni — Vendite	Balle	N.	9,800	0,000
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	100,000	54,000
Mercato sostenuto.				

BREMA (sera) aprile		17	18
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 15	5 15

ANVERSA (sera) aprile		18	19
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 3/4	12 3/4
» pei 4 mesi ultimi	»	13 —	13 —
Mercato fermo.			

Mercato di NEW-YORK.

		18	19
Cambio su Londra	D.	4 88 3/4	5 17
» su Parigi	»	5 16 7/8	4 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	5 65	5 55
» » Filadelfia	»	5 60	5 60
Cotone Middling	»	7 15/16	7 15/16
» » a New Orleans	»	7 9/16	7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle N.		9,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	14,000
» pel Continente	»	4,000	5,000
Frumento rosso	D.	0 76 1/8	0 75 5/8
Grano turco	»	0 50	0 49
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	15 5/8	16 1/8
— » good	»	14 90	15 60
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/4	3 1/4

Osservatorio di Torino. — 19 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 10,5 Massima + 20,1. Minima della notte del 20 + 12,0. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.